

incarica i destinatari di far ciò noto al predetto Capitolo. Dichiarò poi di levar l'interdetto da tutti i luoghi sottoposti, onde non sia privata la chiesa di Padova al cui governo prepose recentemente suo nipote Sisto (Gara della Rovere) cardinale di S. Pietro in Vincoli e vicecancelliere di S. R. C. (v. n. 34).

Dato a Roma presso S. Pietro.

6. — 1524, Luglio 16. — c. 85. — Vito della Torre barone, consigliere dell'arciduca Ferdinando d'Austria e commissario speciale per le restituzioni da farsi in forza della pace di Worms fra la repubblica veneta e l'imperatore, ordina a Tristano *ab Olea* capitano di Marano (Lagunare) di rimettere subito il comune di Grado in possesso dei lidi che teneva prima dell'occupazione di essi, e di impedire che tale possesso sia dai sudditi austriaci in alcun modo turbato (v. n. 72).

Data a Venezia.

7. — (1576, Luglio 20 circa). — c. 130. — Versione in volgare di documento in cui Osman di Mehemet cadi di Bosna-Serai e Hassan di *Calfa* cadi di Scardona, deputati alla determinazione dei confini, in esecuzione di ordine del sultano a Ferhad bei pascià della Bosnia, a Mustafà bei sangiacco di Clissa, a Giaffer chiaus mandato dal sultano stesso e al cadi di Clotta (Klivno), nel qual ordine, in seguito a reclami dell'ambasciatore di Venezia contro un anteriore determinazione, si ingiungeva ai predetti pascià, sangiacco ecc. di procedere ad una revisione dei confini d'accordo coi rappresentanti di Venezia e ristabilirli quali erano prima dell'ultima guerra; i suddetti due cadi dichiarano che i mentovati commissari turchi e Giacomo Soranzo cav. e proc. di S. Marco, commissario per la repubblica, dopo varie discussioni fissarono il percorso delle linee confinarie fra i domini turchi e i territori di Zara, Sebenico e Traù (nominando tutte le località per le quali passano le linee stesse) v. — n. 34 del libro XXIV).

Scritto «agli ultimi della luna di rebiul achir» del 984. — Sottoscritto da: Ibraim bei capitano di Clissa, Atlu agà *saim*, Hassan di Bali *spahi*, Hassan agà Radoslo, Curt *saim*, Ali agà già castellano di Clissa, Hassan agà Prevadiza, Behlul agà. — E' per la conformità della copia coll'originale il *cadileschier* della Grecia Mehemet di Mustafà. — Tradotta dal dragomano Grillo. — Inserta in lettera del 5 luglio 1637 (n. 28) di Alvise Contarini bailo a Costantinopoli (v. n. 79).

8. — 1615, Giugno 3. — c. 91. — Avendo il marchese di Rambouillet (Carlo d'Angennes) domandato, in nome del re di Francia, al duca di Savoia se accettasse le tre condizioni chieste dal re di Spagna, e portate di lì dal commendatore di Sillery (Natale Brulart), cioè: il pronto disarmo per parte del duca, la remissione delle questioni fra questo e quello di Mantova alla giustizia ordinaria dell'imperatore, e la promessa di non offendere Mantova; l'interpellato rispose che il marchese volesse accontentarsi della remissione a quanto